

EUROMEDIA RESEARCH: DUE CITTADINI SU TRE BOCCIANO LA UE. A UN ANNO DALLE EUROPEE LA LEGA CROLLA DI 10 PUNTI

Fase 2, in Italia cresce la sfiducia

Ottocento Comuni a rischio bancarotta. Appendino: avanti così e non ritireremo più la spazzatura

ALESSANDRA GHISLERI

Troppe aspettative tradite, cala la fiducia degli italiani nei confronti del governo Conte. Ma cala anche, significativamente, nei confronti di Matteo Salvini.

ALLE PAGINE 2 E 3 SERVIZI - PP. 3-5

Quasi il 70% chiede la sospensione dei contributi fiscali almeno fino a dicembre



ANSA

"Servono più tutele", nuove proteste in piazza
«Decreto rilancio (se sei fortunato) ricevi il bonus», è la scritta di un cartello mostrato da un lavoratore aeroportuali stagionale ieri a Napoli



Il sondaggio Euromedia Research: a una settimana dagli annunci cala la fiducia sulle misure economiche dell'esecutivo per il rilancio

La fase 2 taglia i consensi del governo E in un anno la Lega perde dieci punti

Troppe aspettative tradite, cala la fiducia degli italiani nei confronti del governo Conte. Ma cala anche, significativamente, nei confronti di Matteo Salvini. A un anno esatto dalla data delle elezioni europee che sancirono il grande successo della Lega al 34,33%, tutto è cambiato: oggi la Lega è al 24,5%. Trentosessantasei giorni hanno modificato in toto l'assetto politico del nostro Paese: abbiamo una nuova maggioranza e stiamo attraversando una pandemia sanitaria. L'importante scostamento nei dati del partito di Salvini è avvenuto proprio nel periodo del *lockdown*. Pre-Covid, a inizio gennaio, il governo e il presidente del Consiglio avevano un indice di fiducia intorno al 27-30%, mentre Salvini veleggiava su percentuali anche al di sopra del 40%. Oggi il clima si è invertito con due percorsi che si sono incontrati a metà strada: i primi (esecutivo e Conte) hanno raggiunto il culmine nel pieno del picco Covid-19 di marzo, il secondo (Salvini) ha iniziato a scendere nei primi 15 giorni del contagio. Oggi la fiducia nel governo è al 35%, mentre Giuseppe Conte è al 44%; Matteo Salvini al 32%.

Un Paese in fermento

Da questa serie di dati emerge l'immagine di una società in movimento che, specie in prospettiva, è capace di sconvolgere gli equilibri in maniera veloce mettendo in moto una catena di reazioni che possono anche essere non pianificabili. Per i cittadini l'influenza del Covid-19 ha modificato la percezione della realtà.

In termini di consapevolezza nei momenti di massima minaccia si tende a riunire le nostre attenzioni verso quei punti fermi, istituzionali,

che possono e devono offrire supporto. È una reazione emotiva che ha portato la gente a rivolgere il proprio sguardo al governo e a chi lo rappresentava, nel bene e nel male.

La fiducia si è tradotta facilmente in speranza e le speranze a loro volta in lunghe attese che devono ancora essere soddisfatte. Da qui l'inghippo, perché se la buona comunicazione ha aiutato Salvini e Conte a raggiungere ampi consensi, la mancanza di risposte concrete rischia di offrire messaggi fuorvianti e poco funzionali alla ripresa.

La caduta del governo l'8 agosto del 2019 ha lasciato i sostenitori della flat tax e di una possibile rivoluzione fiscale a bocca asciutta. L'ex ministro dell'interno si era battuto con vera determinazione nel promuovere la sua iniziativa fiscale e di punto in bianco ha abbandonato la cabina di regia poco prima di avere la possibilità di rendere concreto questo cambiamento con la manovra economica di autunno. In un primo momento il calo di consensi riguardava solo la sua persona, oggi ha coinvolto anche il suo partito.

Effetto fase 1 sul premier

Il presidente Conte si è trovato nella scomoda posizione di guidare un paese colpito da una emergenza senza precedenti che tuttavia gli ha dato la possibilità di trovarsi in prima fila. A parte alcune scivolte gli italiani hanno apprezzato il suo comportamento, soprattutto perché proprio durante il *lockdown* le persone hanno tralasciato ogni atteggiamento di polemica non costruttiva.

Oggi la situazione è in trasformazione. La mutazione è in atto, i cittadini desiderano riconquistare il solito tran-tran cercando di impa-

rare, in questa fase 2 e $\frac{3}{4}$, a convivere con il virus con tutte le difficoltà del caso. Le parole molto generose non hanno ancora lasciato spazio ai fatti e quindi gli equivoci sul decreto Rilancio hanno già trasformato i giudizi positivi di una settimana fa in ragionevoli dubbi. Mentre rimane stabile il 3% di coloro che apprezzano «in toto» le pianificazioni del governo, il credito nei confronti della manovra è a tempo. Ogni giorno che passa compromette agli occhi dei cittadini la reale efficacia di misure che dovrebbero rilanciare l'economia del Paese e che invece rischiano, secondo il 48,9% del 15 maggio e il 43,3% oggi, di esaurirsi dopo una spinta di sola comunicazione iniziale.

Il dato interessante è che tra coloro che potremmo definire «ottimisti» troviamo anche il 42,3% degli elettori di Forza Italia che, seguendo le indicazioni del loro presidente vogliono essere più fiduciosi nel possibile rilancio. Al Sud e nelle isole riconosciamo il pubblico più

Due su tre bocchiano l'Ue

Cosa chiedono gli italiani? Quasi il 70% dei cittadini chiede la sospensione dei contributi fiscali almeno fino a fine anno accompagnata da altre misure per il sostegno del reddito. Insomma meno tasse e maggiori investimenti. Il tema riguarda non solo il governo, ma anche il suo rapporto con l'Europa che da questa vicenda - ad oggi - ne esce a pezzi. Due cittadini su tre bocchiano l'Unione Europea in questa fase di emergenza Covid.

Il vero tema riconosciuto dall'opinione pubblica è il rilancio della nostra politica economica perché la vera paura degli italiani è quella di non poter più mantenere o creare il proprio benessere. Una pro-

spettiva che sta facendo crescere ulteriormente le tensioni sociali e potrebbe mettere a rischio la tenuta del Paese, come già avevano evidenziato proprio su *La Stampa* due settimane fa.

L'Europa viene vista lontana, come un ente che chiede e non concede. Gli italiani sono convinti che sul nostro territorio cisiano imprenditori capaci, idee innovative e creative. Perciò chiedono che l'Europa non castighi e penalizzi il buon risparmio privato e, anzi, pretendono che il nostro governo si batta per difenderlo affinché contribuisca allo sviluppo del Paese Italia. —

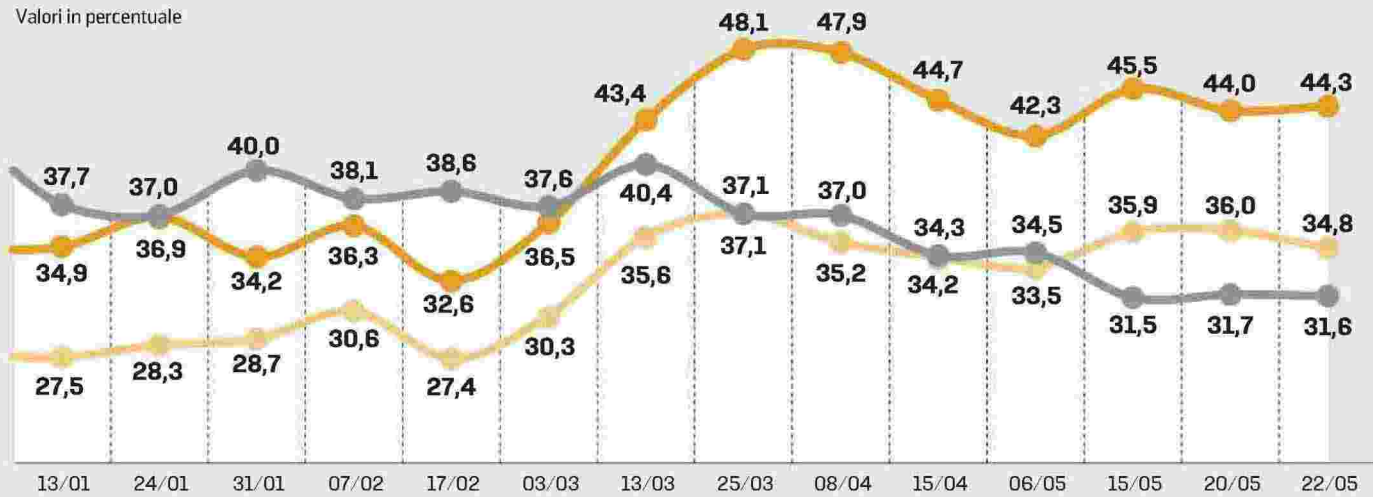
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ITALIA INQUIETA

La fiducia degli italiani

CONTE SALVINI GOVERNO

Valori in percentuale



Fonte: EUROMEDIA RESEARCH - 22 maggio 2020 (Rilevazione scientifica-statistica basata su dichiarazioni anonime) Foto - Ansa



L'EGO - HUB

LE MISURE ECONOMICHE DEL GOVERNO CONTE

Secondo Lei, il "Decreto Rilancio" del governo sarà sufficiente a rilanciare la nostra economia dopo i mesi di lockdown?

Opinione elettori	Date										
	15/05/20	22/05/20	Forza Italia	Lega Salvini	FDI	PD	Italia Viva	Altri CSX	M5S	altri partiti	Indecisi/astenuiti
Si, in toto	3,5	3,0	4,5	2,1	1,1	3,3	5,5	4,7	5,4	2,5	2,5
Si, almeno in parte... darà una scossa iniziale	48,9	43,3	37,8	24,0	15,5	63,4	61,0	69,8	72,0	58,0	36,7
TOTALE SÌ	52,4	46,3	42,3	26,1	16,6	66,7	66,5	74,5	77,4	60,5	39,2
No	38,6	45,1	55,5	63,7	81,1	16,3	27,5	25,5	18,3	34,2	50,0
Non sa/ Non risponde	9,0	8,6	2,2	10,2	2,3	17,0	6,0	-	4,3	5,3	10,8

Fonte: Euromedia Research - 22 maggio 2020

La rilevazione è stata effettuata mediante interviste telefoniche attraverso metodologia CATI, CAMI e CAWI, su un campione prestratificato e rappresentativo della popolazione italiana

